

Il Rapporto sul risparmio:1982-2009

Andrea Beltratti

Università Bocconi

3 marzo 2010

La nascita del rapporto

- Questionario innovativo con due principali obiettivi
- Raccogliere elementi quantitativi sulla consistenza di risparmio e patrimonio e su suddivisione del patrimonio tra classi
- Caratterizzare le modalità di comportamento in tema di risparmio ed investimento

Il parere dei ricercatori

- Cesarini e Rota scrissero che “l’indagine offre una serie di dati analitici e di linee di possibile interpretazione dei dati stessi così ricca e così innovativa...che risulta arduo scegliere gli aspetti che con sicurezza presentano il maggior interesse dal punto di vista delle indicazioni di politica economica. A noi sembra che le sue risultanze debbano essere prese in attenta considerazione nella fase di istruttoria di provvedimenti atti ad incidere sulle scelte di risparmio”.

Le principali conclusioni del primo rapporto, 1984

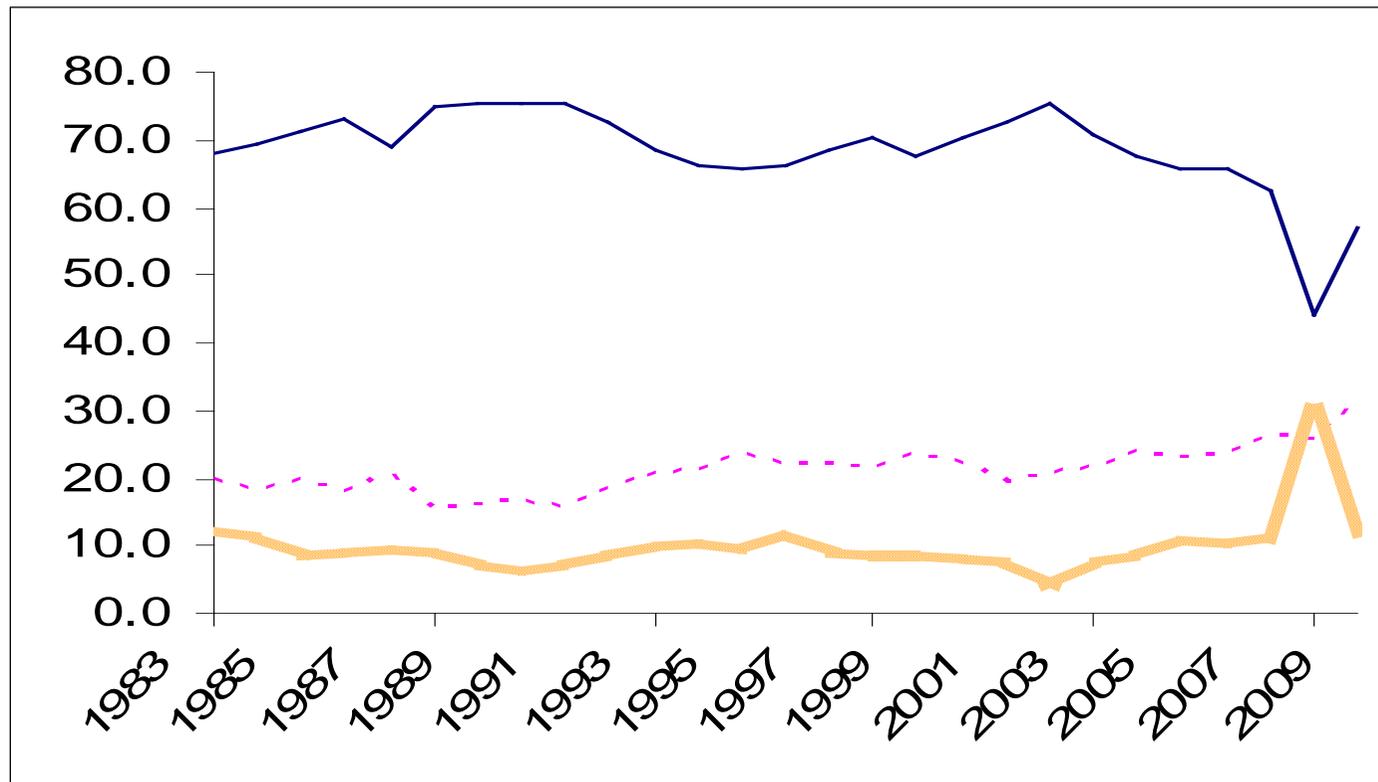
- fra coloro che hanno risparmiato, il 46% dichiara di averlo fatto in modo casuale
- prioritario è l'obiettivo dell'acquisto della casa
- la formazione del risparmio è collegata all'insicurezza per il futuro
- scarsa attenzione alla diversificazione delle attività
- relativa minore importanza dei rendimenti rispetto alla salvaguardia del valore del capitale
- carenza di informazione in merito all'investimento del patrimonio.

L'evoluzione del questionario

- Nato con molte domande sul valore del risparmio e del patrimonio e sulla allocazione
- Prosegue con maggiore attenzione sugli aspetti finanziari e sulla innovazione finanziaria a mano a mano che questa si manifesta (BOT, fondi comuni, obbligazioni bancarie)
- Crescente attenzione sui rapporti tra banca e risparmiatori
- Accento sempre più spiccato sui temi “comportamentali” che caratterizzano le scelte al di là delle ipotesi di stretta razionalità considerate dalla teoria economica
- Alcune domande formano un nucleo che è sempre stato proposto

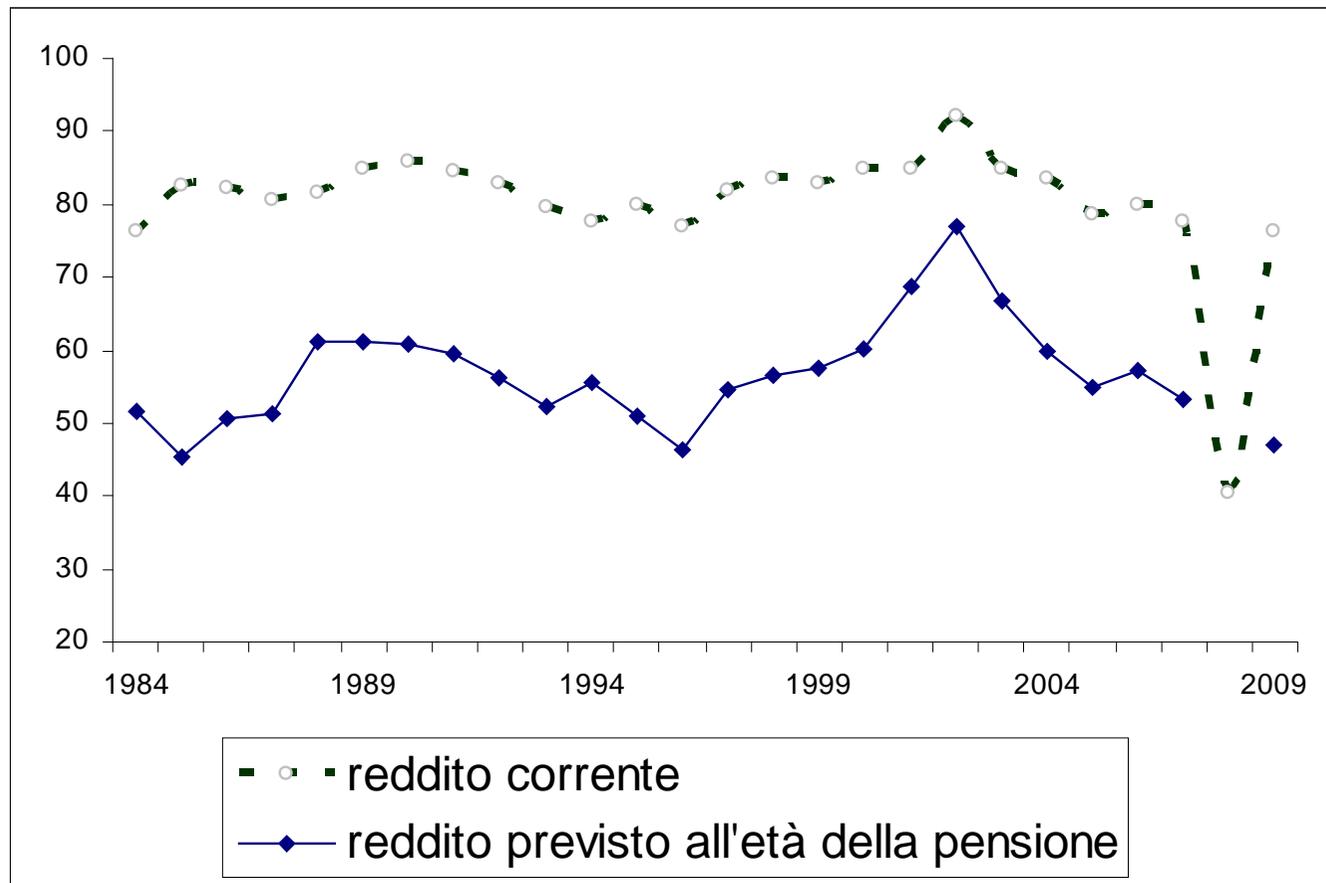
Reddito percepito

Figura 1.1 - *Reddito percepito, 1983-2009*
(percentuali di giudizi di sufficienza larga, sufficienza ed insufficienza del reddito)



Saldo

Figura 1.2 - **Reddito, il confronto tra soddisfatti e insoddisfatti, 1983-2009**
(saldi tra percentuali di giudizi di sufficienza e insufficienza del reddito corrente e futuro)



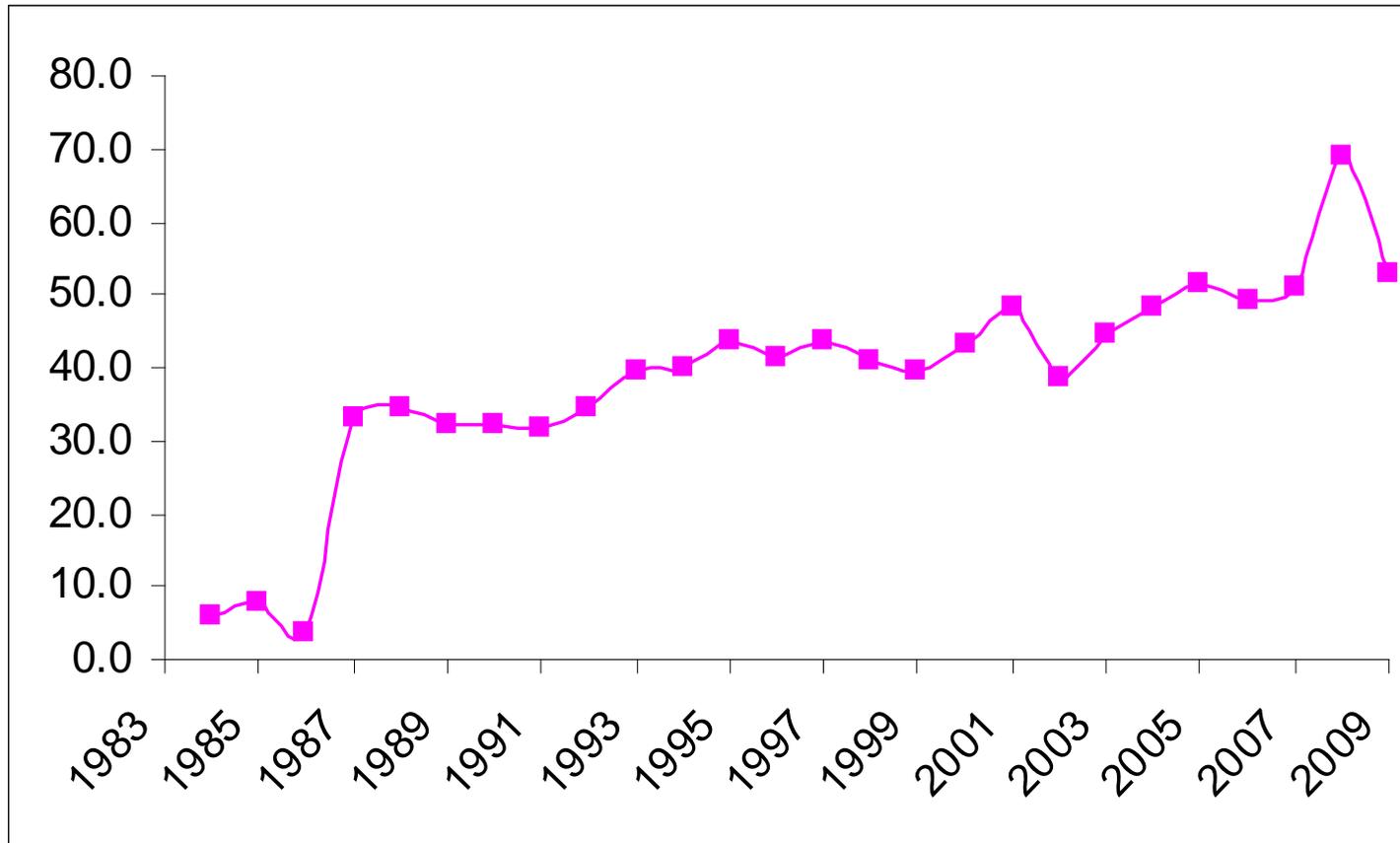
I dati di crescita, FMI

Tabella 1.1 - **Il tasso di crescita complessivo lungo vari periodi temporali**

	1980-2008	1998-2008	1983-2008
Francia	1.76	1.22	1.68
Germania	1.69	1.16	1.68
Grecia	1.86	1.49	1.93
Italia	1.59	1.13	1.55
Spagna	2.28	1.41	2.22
Inghilterra	2.02	1.29	1.94
USA	2.26	1.29	2.15

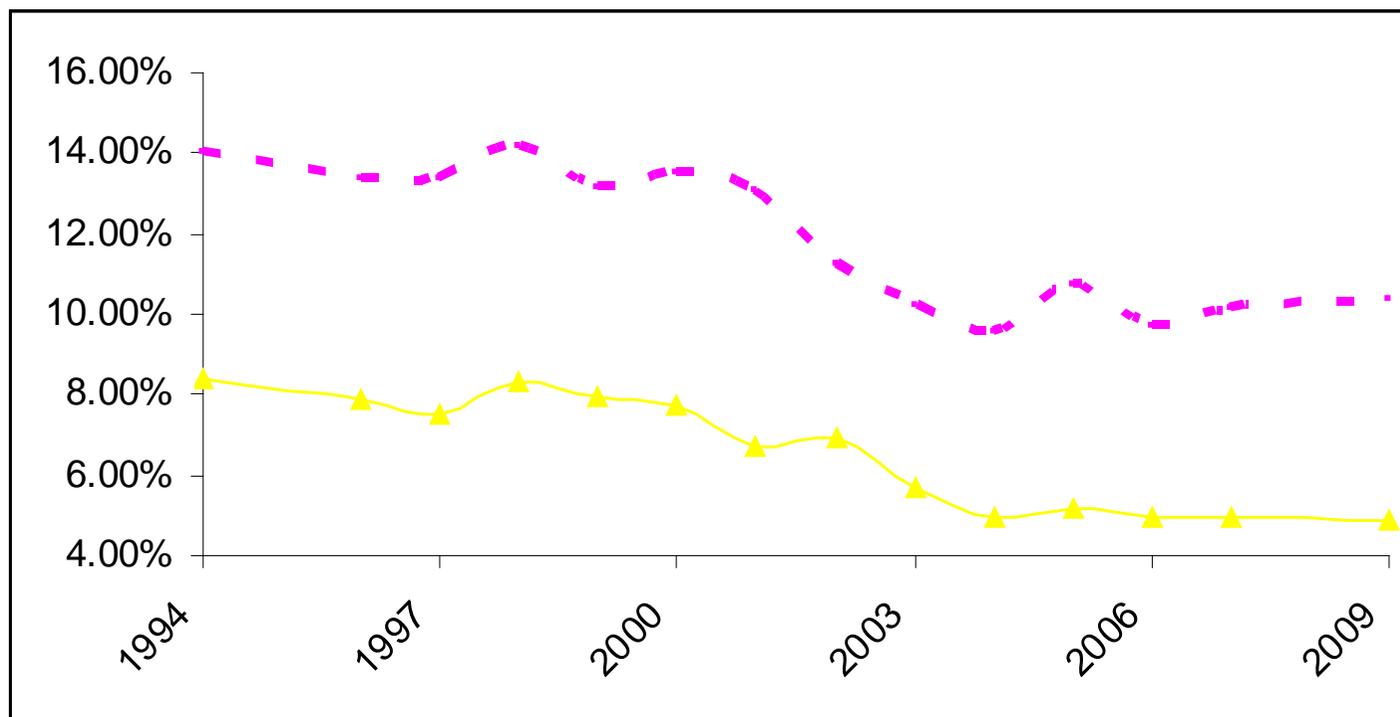
Il non risparmio

Figura 1.3 - La percentuale di chi non risparmia, 1984-2009



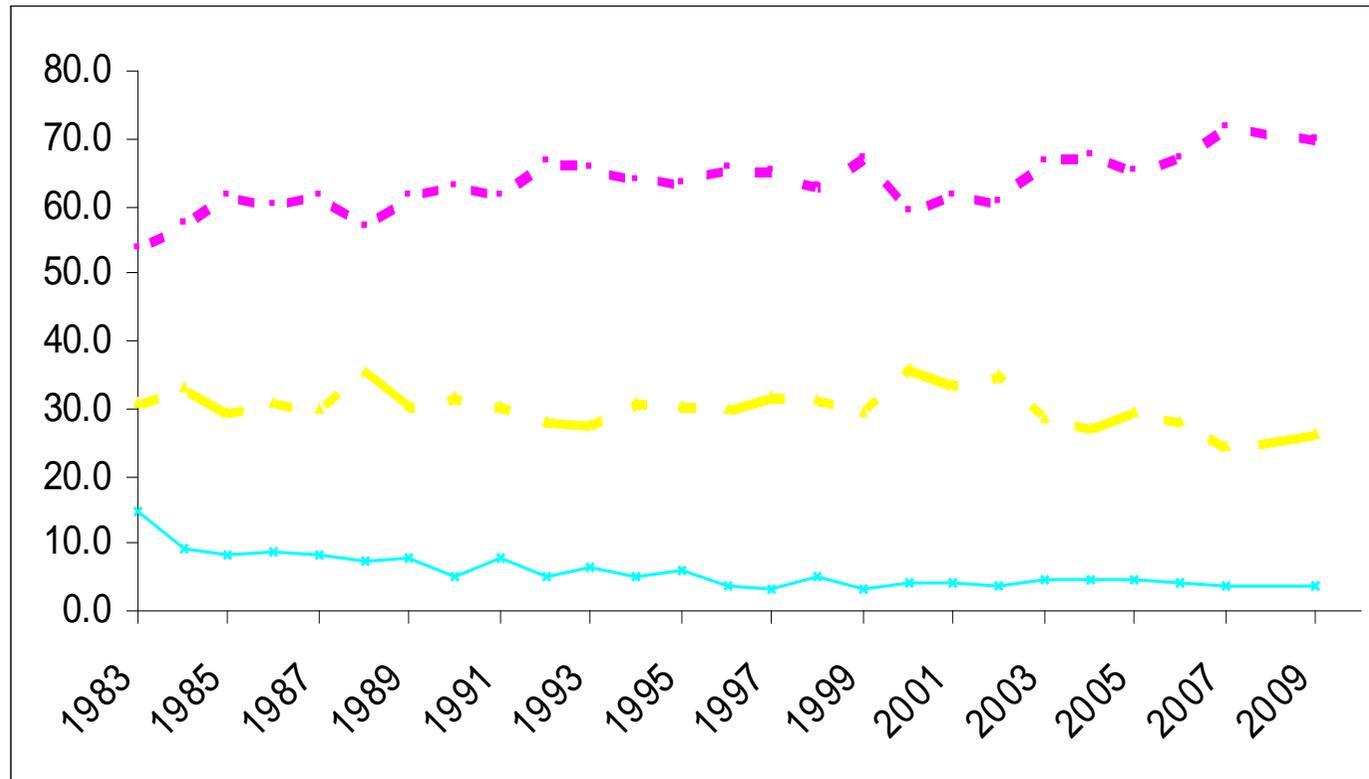
La propensione media al risparmio

Figura 1.4 - La propensione media al risparmio, 1999-2009



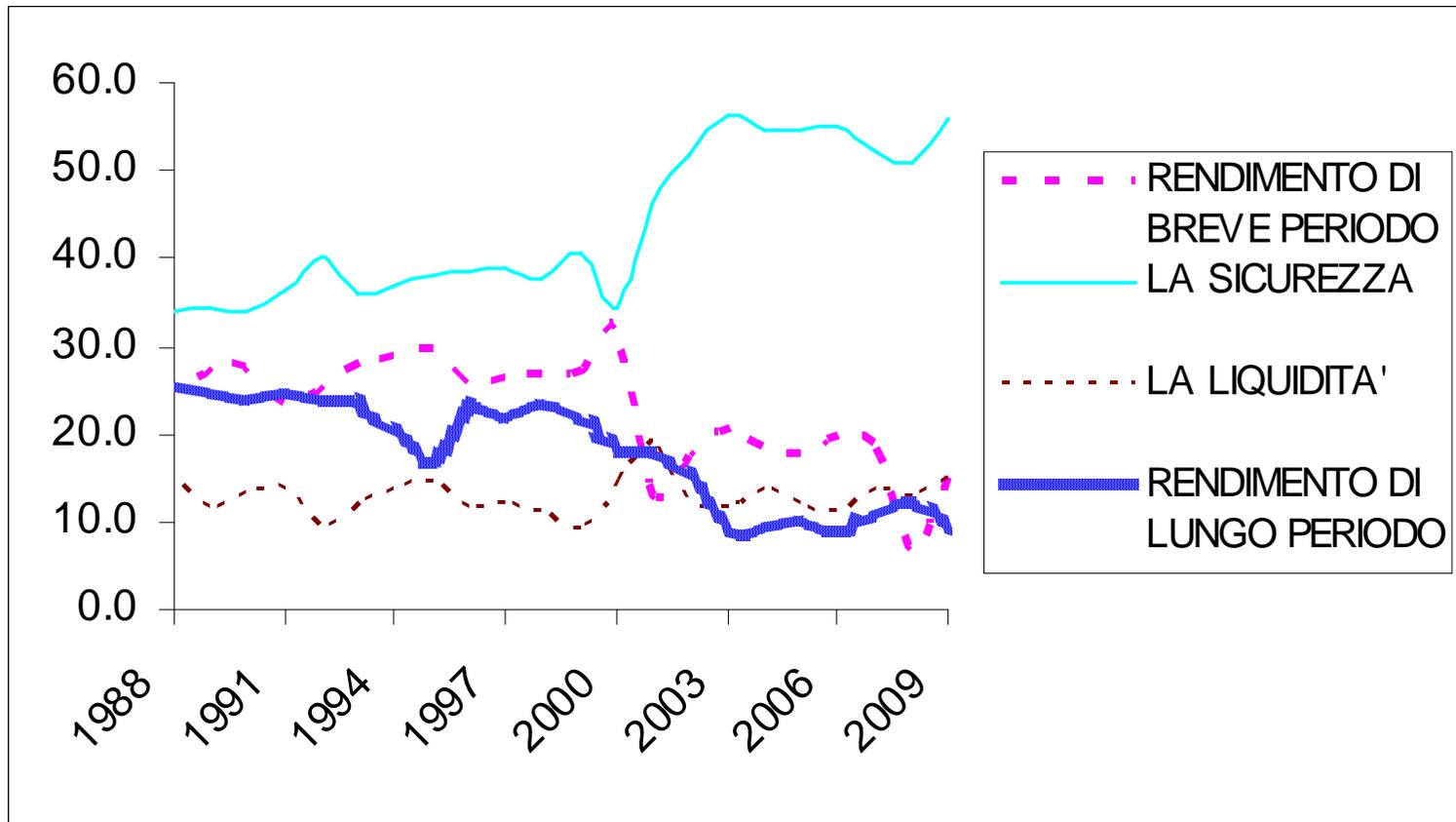
Il valore del risparmio

Figura 1.5 - Il valore del risparmio, 1984-2009
(percentuali di chi ritiene il risparmio “indispensabile” o “molto utile”, “utile”,
“poco utile” o “inutile”)



Gli obiettivi di investimento

Figura 1.8 - **Gli obiettivi di investimento, 1988-2009**

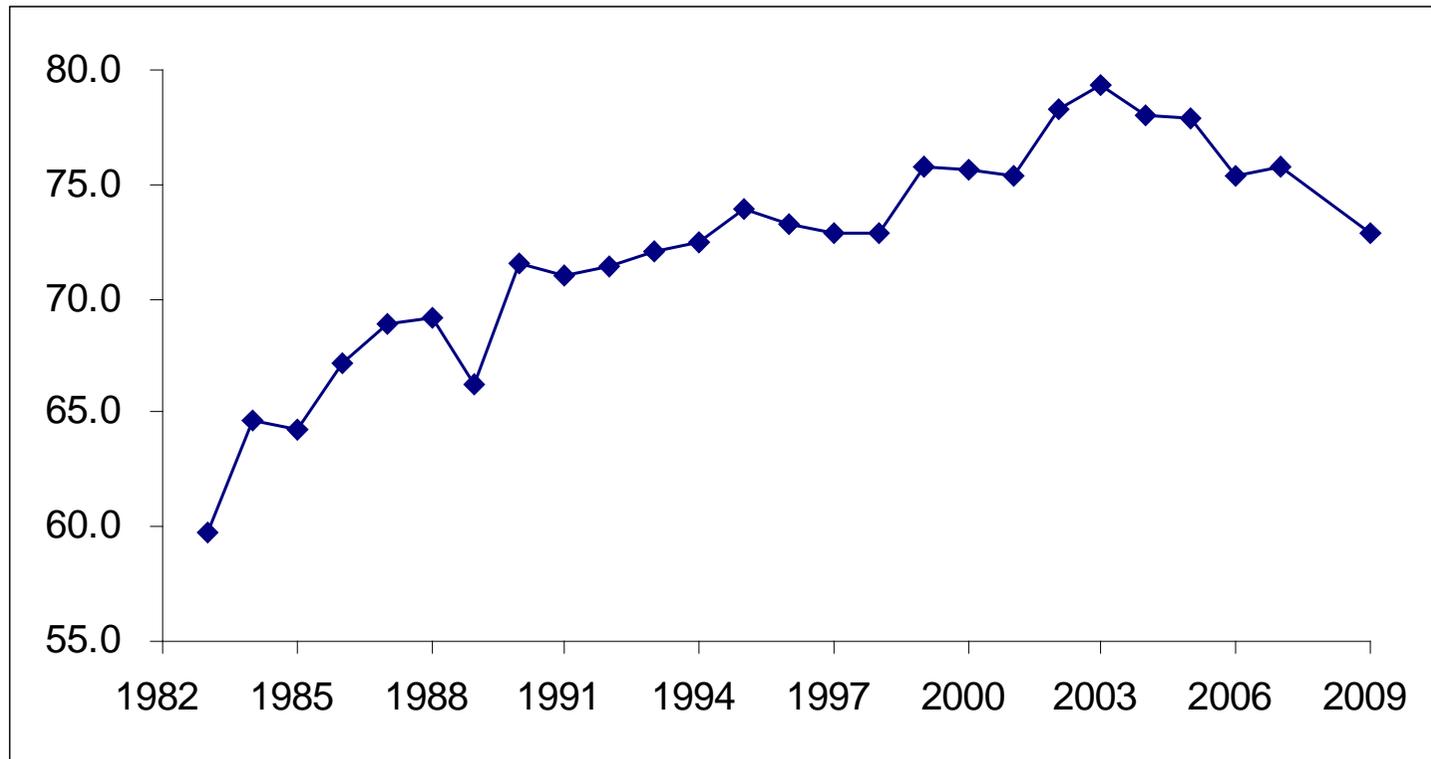


La banca

- La banca resta il principale punto di riferimento degli italiani per le decisioni relative all'investimento del risparmio.
- Nel 2001 la banca veniva individuata come il principale consulente dal 54 per cento degli intervistati, percentuale salita a 58,9 nel 2002, poi scesa fino al 51 del 2005, per giungere a 52,7 nel 2007 e 45,1 nell'ultima rilevazione del 2009
- La crisi sembra quindi avere influenzato in maniera negativa il rapporto fiduciari esistente tra i risparmiatori e le banche
- Quale futuro?

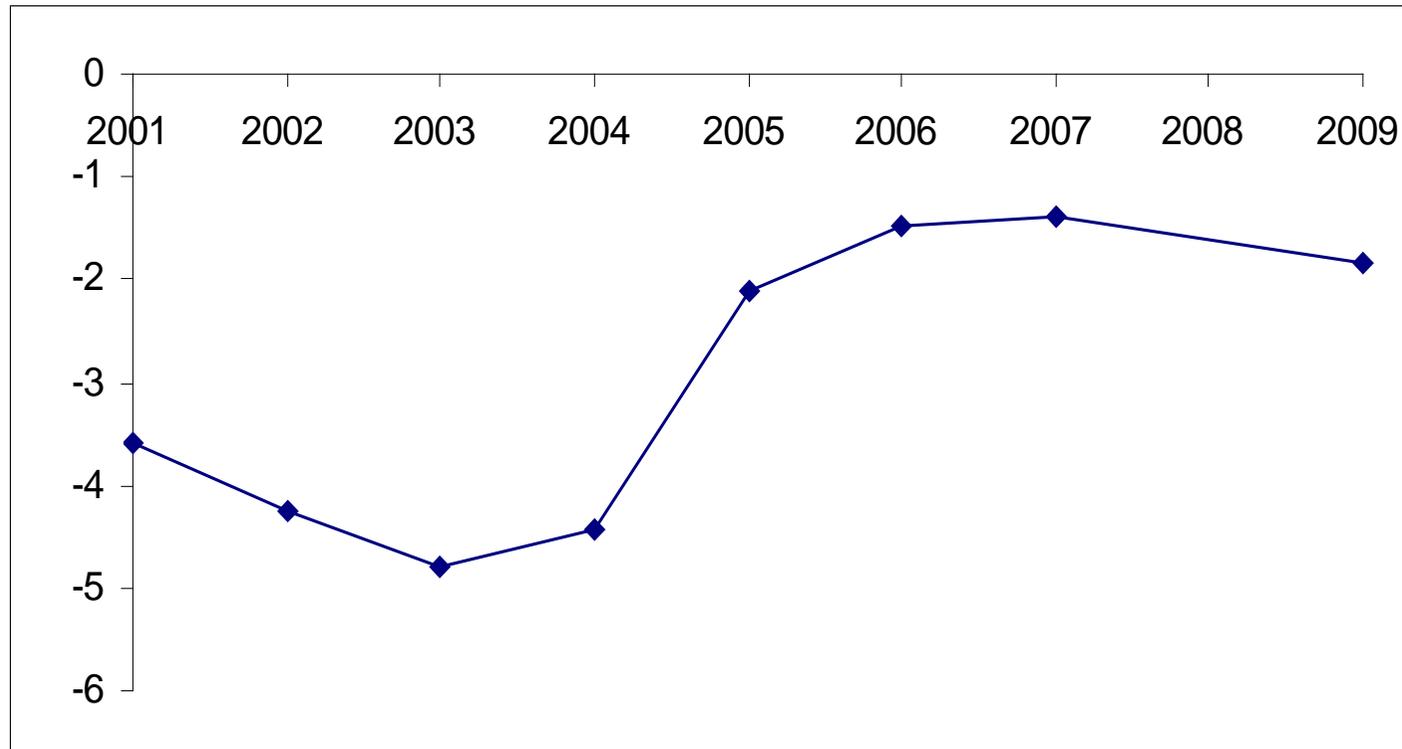
La proprietà delle casa

Figura 9. Quota di italiani che abitano in casa di proprietà, 1983-2009
(valori percentuali)



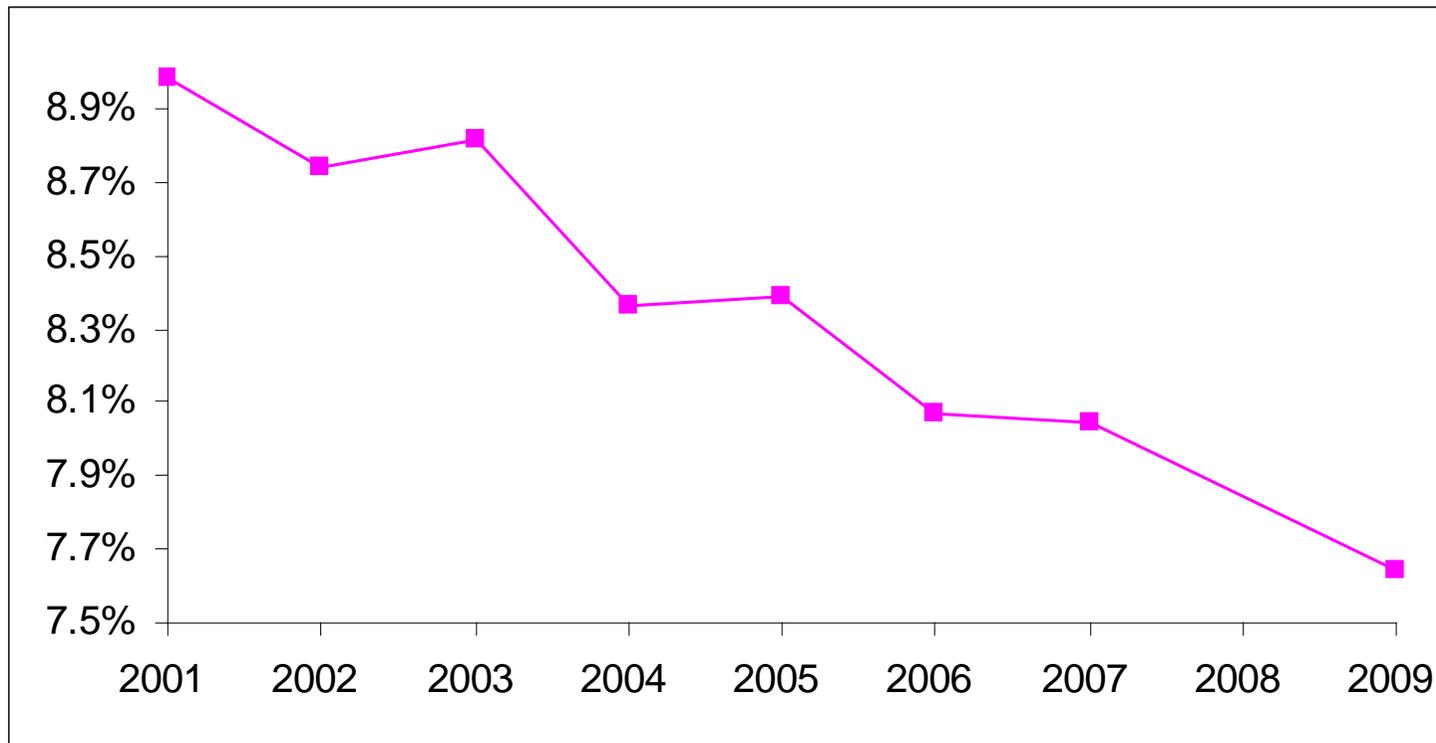
La valutazione del mercato azionario

Figura 1.10 - La sottovalutazione del mercato azionario, 2001-2009
(valori percentuali)



Rendimento atteso

Figura 1.11 - Il rendimento atteso dal mercato azionario, 2001-2009



Conclusioni

- Quali aspetti sono oggi interessanti?
- Stime quantitative di patrimonio e risparmio sono meno interessanti perché più studiate da altri (Banca d'Italia)
- Spazio ancora interessante sugli aspetti comportamentali
- Spazio interessante su educazione finanziaria e scelte
- Monitoraggio del ruolo delle banche e suggerimenti per innovazione nel campo della relazione con i risparmiatori e con le imprese